

11 Febbraio 2013

MESSAGGIO STRAORDINARIO

Il Santo Padre rinuncia al ministero petrino.

Un Padre, un fratello nella fede.

Nessuna parola davanti a questo insegnamento di vita. Pietro, nel guardare alle sue debolezze, ci conferma nella Fede in Cristo.

Come ha detto oggi pomeriggio il nostro Vescovo Angelo: "Viviamo la decisione del Pontefice nella fede e nella serenità, perchè è presa da un uomo di Dio, dalla fede e dall'umiltà assolutamente straordinarie, e ci ha per tanti anni comunicato un'intelligenza profonda della fede e del senso del vivere tramite un magistero assolutamente straordinario.

Questa decisione ci fa capire come gli uomini di Chiesa abbiano bisogno della nostra preghiera costante.

Questo fatto contribuisce a farci alzare la testa portandoci fuori dall'essere sempre reclinati su noi stessi".

Una mia amica oggi mi ha scritto: "Cosa DIO CI STA DICENDO? Finalmente gli occhi e il cuore sono puntati su di LUI".

Il suo "lasciare il posto a un altro", ci invita a puntare lo sguardo sull'essenziale, sul Capo del Corpo: IL CRISTO!

Anche Pietro ha bisogno della nostra preghiera e della nostra stima. La fede non è un'avventura singola, ma la Fede è un'esperienza ecclesiale.

Grazie Santo Padre!

Don Angelo Valera

P.S.: Vi allego la declaratio, possiamo ben meditarla, tenerla come una perla per tutte le volte che anche noi "non ce la facciamo".



Lunedì, 11.02.2013

BOLLETTINO N. 0089

CONCISTORO ORDINARIO PUBBLICO - *DECLARATIO* DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI SULLA SUA RINUNCIA AL MINISTERO DI VESCOVO DI ROMA, SUCCESSORE DI SAN PIETRO

Nel corso del Concistoro Ordinario Pubblico per la Canonizzazione di alcuni Beati, tenuto alle ore 11 di questa mattina, nella Sala del Concistoro del Palazzo Apostolico Vaticano, durante

la celebrazione dell'Ora Sesta, il Santo Padre Benedetto XVI ha fatto ai cardinali presenti il seguente annuncio:

(TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA)

Carissimi Fratelli,

vi ho convocati a questo Concistoro non solo per le tre canonizzazioni, ma anche per comunicarvi una decisione di grande importanza per la vita della Chiesa.

Dopo aver ripetutamente esaminato la mia coscienza davanti a Dio, sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino.

Sono ben consapevole che questo ministero, per la sua essenza spirituale, deve essere compiuto non solo con le opere e con le parole, ma non meno soffrendo e pregando.

Tuttavia, nel mondo di oggi, soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede, per governare la barca di san Pietro e annunciare il Vangelo, è necessario anche il vigore sia del corpo, sia dell'animo, vigore che, negli ultimi mesi, in me è diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapacità di amministrare bene il ministero a me affidato.

Per questo, ben consapevole della gravità di questo atto, con piena libertà, dichiaro di rinunciare al ministero di Vescovo di Roma, Successore di San Pietro, a me affidato per mano dei Cardinali il 19 aprile 2005, in modo che, dal 28 febbraio 2013, alle ore 20,00, la sede di Roma, la sede di San Pietro, sarà vacante e dovrà essere convocato, da coloro a cui compete, il Conclave per l'elezione del nuovo Sommo Pontefice.

Carissimi Fratelli, vi ringrazio di vero cuore per tutto l'amore e il lavoro con cui avete portato con me il peso del mio ministero, e chiedo perdono per tutti i miei difetti.

Ora, affidiamo la Santa Chiesa alla cura del suo Sommo Pastore, Nostro Signore Gesù Cristo, e imploriamo la sua santa Madre Maria, affinché assista con la sua bontà materna i Padri Cardinali nell'eleggere il nuovo Sommo Pontefice. Per quanto mi riguarda, anche in futuro, vorrò servire di tutto cuore, con una vita dedicata alla preghiera, la Santa Chiesa di Dio.

Dal Vaticano, 10 febbraio 2013
BENEDICTUS PP XVI

[00244-01.01] [Testo originale: Latino]

